

I'm not a bot



Ape sociale 2025

L'APE Sociale, il famoso antipasto pensionistico sociale, ha ottenuto una proroga fino al 31 dicembre 2025 grazie alla Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024, articolo 1, commi 176 e 177). Questo strumento rappresenta una forma di sostegno economico per le categorie sociali più deboli, accompagnandole verso la pensione di vecchiaia. Vediamo nel dettaglio cosa prevede questa misura, chi sono i beneficiari, come accedervi e come presentare domanda. Cos'è l'APE Sociale
L'APE Sociale è un assegno di accompagnamento alla pensione, destinato a specifiche categorie di lavoratori che si trovano in condizioni di difficoltà. Si tratta di un trattamento economico erogato dall'INPS a partire dai 63 anni e 5 mesi di età, fino al raggiungimento dell'età pensionabile (attualmente fissata a 67 anni, salvo futuri adeguamenti). L'importo è pari al lordo mensile della pensione maturata fino alla data della domanda, con un tetto massimo di 1.500 euro mensili per 12 mensilità all'anno. Non sono previste tredicesime. L'APE Sociale non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale entro un massimo di 5.000 euro annui lordi. Chi sono i beneficiari
Le categorie di lavoratori che possono accedere all'APE Sociale restano invariate anche per il 2025. Si tratta di:
Disoccupati: lavoratori dipendenti che si trovano in stato di disoccupazione a seguito di licenziamento (anche collettivo), dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale o scadenza di un contratto a termine (con almeno 18 mesi di lavoro dipendente nei 36 mesi precedenti), che hanno terminato integralmente l'indennità di disoccupazione e possiedono almeno 30 anni di contributi. Caregiver: lavoratori che assistono, da almeno sei mesi, un familiare convivente con handicap grave ai sensi della legge 104/1992. Sono richiesti almeno 30 anni di contributi. Invalidi civili: lavoratori con una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%, con almeno 30 anni di contributi. Lavoratori impiegati in mansioni gravose: lavoratori che abbiano svolto per almeno sette anni negli ultimi dieci (o sei anni negli ultimi sette) una o più delle professioni gravose indicate dalla normativa. Per questi lavoratori sono richiesti almeno 36 anni di contributi; per gli edili, ceramisti e altre specifiche categorie, il requisito contributivo scende a 32 anni. Requisiti per l'accesso
Oltre a far parte di una delle categorie sopra indicate, è necessario rispettare i seguenti requisiti:
Età minima: 63 anni e 5 mesi. Contributi richiesti: 30 anni per disoccupati, caregiver e invalidi civili. 36 anni per i lavoratori impiegati in mansioni gravose (ridotti a 32 anni per specifiche categorie come edili e ceramisti). Per le donne, il requisito contributivo è ridotto di 12 mesi per ogni figlio, fino a un massimo di due anni. Si possono cumulare i contributi versati in diverse gestioni previdenziali dell'INPS, con l'eccezione delle casse professionali. Tabella riepilogativa dei beneficiari e requisiti
Categoria
Età minima
Anni di contributi richiesti
Note
Disoccupati
63 anni e 5 mesi
30 anni
Termino integrale dell'indennità di disoccupazione.
Caregiver
63 anni e 5 mesi
28 o 34 anni*
Riduzione di 12 mesi per figlio, fino a un massimo di 2 anni.
* Riduzione di un anno per figlio, fino a un massimo di due anni.
Cosa comporta l'APE Sociale
L'APE Sociale non costituisce una pensione definitiva, ma una misura temporanea che termina al compimento dell'età pensionabile. All'età di 67 anni, i beneficiari accedono automaticamente alla pensione di vecchiaia. La piena incumulabilità con redditi da lavoro è una caratteristica della misura, tuttavia, rimane la possibilità di svolgere lavoro autonomo occasionale nel limite dei 5.000 euro annui lordi. È obbligatorio comunicare all'INPS eventuali redditi da lavoro che superino tale soglia entro 5 giorni dal loro verificarsi, pena la decadenza dal beneficio e la restituzione dell'intero importo percepito. Come e quando fare domanda
Per accedere all'APE Sociale, è necessario seguire una procedura in due fasi:
Istanza di verifica delle condizioni: La prima domanda serve per verificare il possesso dei requisiti. Può essere presentata in tre finestre temporali: 1 gennaio - 31 marzo (stanza tempestiva), 1 aprile - 15 luglio, 16 luglio - 30 novembre (stanza tardiva). Le domande inviate entro il termine della prima finestra hanno priorità. Quelle successive saranno accolte solo se vi sono ancora risorse disponibili.
Domanda di accesso al beneficio: Una volta ricevuta l'approvazione dell'istanza, si può procedere con la richiesta vera e propria per ottenere l'assegno APE Sociale. Le domande devono essere presentate telematicamente attraverso il portale INPS, accedendo con SPID, CIE o CNS. In alternativa, è possibile rivolgersi a un patronato per l'assistenza nella compilazione e nell'invio.
Aggiornamento: L'INPS, con il messaggio n. 598 del 17 febbraio 2025, comunica la modifica dei termini di presentazione delle domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso al beneficio per i lavoratori precoci, uniformati a quelli previsti per l'indennità di APE sociale (art. 29 del Collegato Lavoro legge 13 dicembre 2024, n. 203).
FAQ APE Sociale
Quali sono i requisiti per avere l'APE Sociale?
Bisogna appartenere a una delle categorie previste (disoccupati, caregiver, invalidi civili, lavoratori gravosi), avere almeno 63 anni e 5 mesi di età e possedere 30 o 36 anni di contributi (32 per specifiche categorie). Quanto si prende al mese con l'APE Sociale?
Fino a un massimo di 1.500 euro lordi mensili per 12 mensilità all'anno. Quanti anni di contributi per APE donna?
Per le donne il requisito contributivo è ridotto di 12 mesi per ogni figlio, fino a un massimo di due anni (28 anni per categorie con 30 anni richiesti e 34 per quelle con 36 anni richiesti). Quanto si perde andando in pensione con l'APE Sociale?
Non si perdono contributi o importo della pensione futura; l'APE è un anticipo senza penalizzazioni sull'importo della pensione. Come andare in pensione a 62 anni con 35 anni di contributi?
Con queste condizioni non si accede all'APE Sociale; potrebbe essere necessario verificare altre misure come Quota 103 o strumenti alternativi. Quali sono gli svantaggi dell'APE Sociale?
La principale limitazione è la piena incumulabilità con redditi da lavoro, eccetto quelli da lavoro autonomo occasionale entro 5.000 euro annui. Quanti anni di contributi servono per andare in pensione con l'APE Sociale?
30 anni per disoccupati, caregiver e invalidi civili; 36 anni per lavoratori gravosi (32 per alcune categorie specifiche). Cosa cambia nel 2025 per le pensioni anticipate?
La pronga dell'APE Sociale consente ai lavoratori che maturano i requisiti nel 2025 di accedere al beneficio alle stesse condizioni previste per il 2024. Conclusioni
La proroga dell'APE Sociale rappresenta una boccata d'ossigeno per molte categorie di lavoratori che si trovano in situazioni di difficoltà. Grazie alla possibilità di anticipare la pensione senza penalizzazioni sull'importo, questa misura continua a offrire un supporto concreto ai cittadini più vulnerabili. Chi rientra nelle platee dei beneficiari è invitato a presentare tempestivamente l'istanza per non perdere questa opportunità. Per ulteriori dettagli e aggiornamenti, è possibile consultare il sito ufficiale dell'INPS o rivolgersi agli enti di patronato. Segui gli aggiornamenti su Google News/Clicka qui e poi fai click sulla Cittadinai in alto a destra L'APE Sociale, l'anticipo pensionistico a carico dello Stato, è stato prorogato fino al 2025. Si tratta di un'indennità destinata a lavoratori che si trovano in situazioni di svantaggio, che vogliono ritirarsi prima della pensione. In questo articolo esploreremo i requisiti, la procedura di accesso e le novità legislative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 e dal messaggio INPS 502/2025.Cos'è l'APE Sociale?Introdotta dalla Legge 232/2016, l'APE Sociale non è una pensione vera e propria, ma un'indennità economica mensile, che può arrivare a 1.500 euro, destinata ai lavoratori in condizioni di fragilità che non possono continuare a lavorare fino al raggiungimento dell'età pensionabile. È una misura transitoria che permette al beneficiario di percorrere un "ponte" verso la pensione di vecchiaia, senza oneri contributivi aggiuntivi.L'importo dell'indennità dipende dalla pensione maturata fino al momento della domanda, ma non può superare il limite mensile di 1.500 euro. Non sono previsti aumenti o contributi figurativi, né è possibile cumularla con redditi da lavoro.Requisiti per Accedere all'APE Sociale nel 2025Per accedere all'APE Sociale, i lavoratori devono appartenere a specifiche categorie e soddisfare determinati requisiti contributivi e anagrafici. Le condizioni sono:Età: Almeno 63 anni e 5 mesi. Anzianità Contributiva: Minimo 30 anni di contributi versati. Per lavori gravosi, l'anzianità contributiva sale a 36 anni (32 anni per alcune categorie, come gli operai edili). Cessazione dell'attività lavorativa: Il lavoratore deve aver cessato ogni attività lavorativa al momento della domanda, sia dipendente che autonoma, e non deve percepire alcuna pensione diretta. Le donne che hanno figli possono beneficiare di una riduzione del requisito contributivo: 12 mesi per ciascun figlio, fino a un massimo di 2 anni.Categorie di Lavoratori BeneficiariL'APE Sociale è riservata a lavoratori che si trovano in una delle seguenti situazioni di svantaggio: Addetti a mansioni gravose: Lavoratori che hanno svolto mansioni particolarmente faticose o rischiose per almeno sei anni negli ultimi sette anni, o sette anni negli ultimi dieci, con almeno 36 anni di contributi (32 per gli operai edili). - Disoccupati: Lavoratori licenziati, dimissionari per giusta causa o coinvolti in risoluzioni consensuali in contesti di crisi aziendali, che abbiano esaurito gli ammortizzatori sociali da almeno tre mesi.- Caregiver familiari: Persone che assistono parenti con disabilità grave (coniuge o parenti di primo grado)da almeno sei mesi.- Invalidi civili: Lavoratori con una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%, certificata da una commissione medica.Procedura di Domanda per ottenere l'APE SocialeSi articola in due fasi:- Domanda di Accesso all'Indennità: Una volta ricevuta la conferma della verifica dei requisiti, il lavoratore può presentare la domanda vera e propria per ottenere l'indennità. Se tutti i requisiti sono soddisfatti, le due fasi possono essere svolte contemporaneamente.- Verifica dei requisiti: I lavoratori devono accedere al portale INPS e presentare una prima istanza per certificare il possesso dei requisiti soggettivi e contributivi. Questa fase può essere effettuata online o con l'assistenza di un Patronato.L'INPS si impegna a rispondere entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e, in caso di rigetto, il lavoratore ha la possibilità di fare ricorso entro i successivi termini, fornendo eventualmente documentazione integrativa.Documentazione NecessariaPer l'istruttoria, è necessario allegare documenti specifici, come:Lettera di licenziamento, dimissioni per giusta causa o verbale di risoluzione consensuale. Attestazione del datore di lavoro (se applicabile), contenente informazioni su mansioni e durata del rapporto di lavoro. Per i lavoratori edili, è possibile allegare una dichiarazione rilasciata dalle Casse Edili. In tutti i casi, devono essere allegati le scoglie temporali e qualitative previste, ad esempio la disoccupazione da almeno tre mesi o assistenza continuativa per sei mesi.Scadenze per la Presentazione delle Domande nel 2025Le domande per l'APE Sociale devono essere presentate secondo una tempistica specifica:31 marzo 2025: Prima finestra utile. 15 luglio 2025: Seconda finestra per chi non ha partecipato alla prima. 30 novembre 2025: Ultima possibilità, subordinata alla disponibilità di risorse.Le risposte da parte dell'INPS terranno comunicate entro: - 31 dicembre 2025 per le domande di novembre. - 30 giugno 2025 per le domande presentate entro marzo. - 15 ottobre 2025 per quelle di luglio.APE Sociale e il Sistema Previdenziale ItalianoL'APE Sociale si inserisce nel contesto delle misure di flessibilità previdenziale, simili alla "Quota 103" e "Opzione Donna", ma si distingue per non comportare penalizzazioni sull'importo pensionistico, essendo un'indennità temporanea. Inoltre, è completamente a carico dello Stato, senza costi aggiuntivi per i beneficiari.ConclusioniL'APE Sociale si conferma come una misura importante di welfare previdenziale, prorogata anche per il 2025. Con il supporto della Legge di Bilancio 2025 e del messaggio INPS 502/2025, la misura continua a garantire una protezione economica per i lavoratori più fragili. Tuttavia, la sua natura temporanea e la limitata disponibilità di risorse rendono cruciale una gestione attenta e tempestiva delle domande per accedere ai benefici. L'INPS ha fornito i chiarimenti riguardo alla presentazione delle domande telematiche per la pensione e per la certificazione dell'Ape Sociale.Nello specifico, viene comunicato l'aggiornamento del sistema di gestione delle domande di pensione, permettendo ora la presentazione delle richieste per la pensione anticipata.Chi soddisfa i requisiti di accesso all'Ape Sociale può presentare la domanda seguendo le indicazioni che ti fornirò nel testo. Prima di iniziare, ti consiglio la visualizzazione del video YouTube dal titolo APE SOCIALE 2025 A CHI SPETTA E QUANDO FARE DOMANDA, pubblicato da Punto Pensione. Nel video, viene fornita una panoramica completa sulla formula di pensione anticipata e, soprattutto, sulle tempistiche per la presentazione della domanda.Chi può accedere all'Ape Sociale?L'Ape Sociale è un'indennità temporanea che viene erogata fino al raggiungimento dell'età per accedere alla pensione di vecchiaia. Si tratta, quindi, di uno strumento in parte diverso alla classica pensione anticipata perché si, da una parte permette l'uscita anticipata dal lavoro, ma dall'altro non è che un supporto economico per chi si trova in condizioni di difficoltà lavorativa.Proprio in virtù di questo ultimo aspetto, si comprende bene come non si tratta di uno strumento che spetta solo a determinati lavoratori rientranti in criteri particolari.La misura è stata confermata per quest'anno proprio dalla Legge di Bilancio del 2025 e si rivolge a:Lavoratori impegnati in attività gravose:Lavoratori che assistono familiari disabili,Disoccupati.Come fare domanda di Ape Sociale 2025L'INPS ha illustrato le modalità di presentazione della domanda per la pensione anticipata, con cui quella dell'Ape Sociale, con la pubblicazione del messaggio n. 502 del 10 febbraio 2025. Con il messaggio è stato anche ufficializzata la possibilità di presentare la domanda.L'aggiornamento della procedura INPS semplifica notevolmente il processo di richiesta e di certificazione, permettendo agli utenti di verificare con maggiore facilità il possesso dei requisiti necessari per accedere all'anticipo pensionistico.Si deve seguire un iter ben preciso che inizia dalla verifica preliminare per attestarne il diritto. Quindi, prima di tutto si deve ottenere la certificazione INPS, attestante il possesso dei requisiti di accesso all'Ape Sociale.Il percorso per accedere alla domanda è ora più chiaro e intuitivo. Rispetto al 2024, il nuovo iter consente di individuare facilmente la sezione corretta, riducendo al minimo il rischio di confusione tra le varie tipologie di prestazioni pensionistiche.La domanda può essere presentata optando per tre possibilità:Telematicamente, autenticandosi sul sito INPS con le proprie credenziali digitali (SPID, CIE o CNS); È sufficiente selezionare la casella Verifica delle condizioni di accesso all'Ape Sociale e seguire la procedura guidata;Tramite il supporto dei Patronati/Telefonicamente, utilizzando il servizio di Contact Center, ai numeri 803164 da rete fissa o 06164164 da cellulare.Quali sono le scadenze da rispettareLe scadenze per la richiesta di certificazione dei requisiti relativi al 2025 sono le seguenti:31 marzo 2025: per le domande inviate entro questa data, l'INPS fornirà una risposta entro il 30 giugno 2025;15 luglio 2025: per le richieste inoltrate entro metà luglio, l'esito sarà comunicato il 15 ottobre 2025;30 novembre 2025: questa rappresenta l'ultima data utile per presentare la domanda, ma l'approvazione della domanda dipenderà dalla disponibilità delle risorse finanziarie residue. In tal caso, la risposta arriverà entro il 31 dicembre 2025.Per poter accedere all'Ape Sociale, è necessario presentare la domanda di verifica delle condizioni entro le finestre temporali specifiche stabilite dall'INPS e indicate poc'anzi. Si tratta, in linea di massima, delle uniche scadenze da rispettare per poter accedere alla pensione anticipata.Cosa devi sapere in sintesi?L'INPS ha fornito chiarimenti riguardo alla presentazione delle domande telematiche per la pensione e l'Ape Sociale. L'aggiornamento del sistema consente ora di richiedere la pensione anticipata e di accedere all'Ape Sociale per chi soddisfa i requisiti.L'Ape Sociale è un'indennità temporanea che supporta chi è in difficoltà lavorativa. Le domande possono essere presentate telematicamente, tramite patronati o telefonicamente. Le scadenze per la richiesta di certificazione dei requisiti sono il 31 marzo, il 15 luglio e il 30 novembre 2025. La presentazione della domanda deve avvenire entro le finestre temporali indicate dall'INPS. L'Ape Sociale, il trattamento di accompagnamento alla pensione è stato prorogato a tutto il 2025. La misura è stata confermata, senza intervenire sulle restrizioni introdotte nel 2024 sui requisiti di accesso, dalla Legge di Bilancio. Anche quest'anno quindi l'età anagrafica minima richiesta resta ferma a 63 anni e 5 mesi. La prestazione viene erogata fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata e viene erogata solamente in favore di specifiche categorie di beneficiari: lavoratori e lavoratrici che svolgono mansioni gravose, invalidi civili al 74 per cento, caregiver e dipendenti disoccupati che hanno esaurito il relativo trattamento. Non cambiano le finestre temporali previste per la domanda. Vediamo requisiti e scadenze da rispettare per ottenere l'Ape Sociale nel 2025. Ape Sociale 2025: requisiti e beneficiari
In materia di previdenza, la Legge di Bilancio 2025 ha previsto la conferma delle misure già in vigore nel 2024: Quota 103, Opzione Donna e Ape Sociale. Anche nel 2025 dunque lavoratori e lavoratrici possono accedere al trattamento di anticipo pensionistico, rifinanziato dal decreto fiscale collegato alla Manovra (Dl n. 155/2024). Si tratta, ricordiamo, dell'anticipo pensionistico che viene erogato dall'INPS in favore di specifiche categorie di lavoratori e lavoratrici che non hanno ancora maturato i requisiti minimi per la pensione anticipata o di vecchiaia. Il trattamento, introdotto dalla Legge di Bilancio 2017, viene riconosciuto fino alla maturazione dei requisiti per l'accesso a tali forme pensionistiche. Con la proroga prevista dalla Manovra, dunque, i lavoratori potranno accedere all'Ape Sociale maturando i requisiti fino al 31 dicembre 2025. I criteri per l'accesso al trattamento restano gli stessi, più restrittivi, già in vigore nel 2024: aver compiuto almeno 63 anni e 5 mesi d'età e non aver ancora maturato i requisiti minimi per la pensione anticipata o di vecchiaia. Ma da quali sono le particolari categorie che compongono la platea dei beneficiari del trattamento? A poter beneficiare dell'Ape Sociale sono: dipendenti che svolgono mansioni gravose (al momento della domanda la professione deve essere stata svolta per almeno 7 anni negli ultimi 10 o per almeno 6 anni negli ultimi 7) indicati all'allegato C della Legge di Bilancio 2017; gli invalidi civili al 74 per cento; i dipendenti disoccupati che hanno esaurito il trattamento di NASpi (o equivalente); i caregiver che assistono da almeno 6 mesi. La Manovra 2024, intervenuta sul requisito anagrafico, non ha modificato quello contributivo che anche nel 2025 resta invariato: almeno 30 anni per i dipendenti disoccupati, gli invalidi civili e i caregiver; almeno 36 anni per gli altri lavoratori che svolgono mansioni gravose. Per le lavoratrici madri di tutte le categorie, poi, è previsto un'ulteriore riduzione del requisito contributivo pari ad un anno per ogni figlio (massimo 2 anni). Tutte le indicazioni sono state fornite dall'INPS nella circolare n. 53/2025 con le istruzioni operative. Ape Sociale 2025: come fare domanda e quali sono le scadenze da rispettare
Anche per il 2025 l'Ape Sociale consiste nel riconoscimento di un trattamento economico di accompagnamento alla vecchiaia, o fino alla maturazione dei requisiti per la pensione anticipata di importo pari al rateo della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, se inferiore a 1.500 euro. Se, invece, la rata della pensione ha un importo maggiore si riceverà un assegno di 1.500 euro. Si ricorda che dal 2024 è prevista l'incumulabilità totale della prestazione con il reddito da lavoro, sia dipendente sia autonomo. Fanno eccezione solamente i redditi da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui. L'importo assegnato non è rivalutabile. L'indennità viene erogata dall'INPS ogni mese per 12 mensilità annue. Chi matura i nuovi requisiti di accesso entro la scadenza del 31 dicembre 2025, dovrà presentare la domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio prima di inviare la richiesta. Lavoratori e lavoratrici che intendono accedere all'anticipo pensionistico possono fare domanda per il trattamento nelle stesse finestre temporali degli scorsi anni: dal 1° gennaio al 31 marzo; dal 1° aprile al 15 luglio; dal 16 luglio al 30 novembre. La domanda di riconoscimento delle condizioni e quella per l'accesso al trattamento vanno trasmesse alle sedi territoriali INPS competenti in modalità telematica, utilizzando i consueti canali istituzionali: sito dell'INPS, accedendo con credenziali SPID, CIE o CNS; CAF e Patronati. In caso di esito positivo, la prestazione viene erogata a partire dal primo giorno del mese successivo all'invio della domanda. L'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge di bilancio 2017 e s.m.i. prevede un'indennità a carico dello Stato erogata dall'INPS, entro dei limiti di spesa, a soggetti in determinate condizioni previste dalla legge che abbiano compiuto una determinata età e che non siano già titolari di pensione diretta in Italia o all'estero. Leggi di più Per coloro che presentano domanda di verifica delle condizioni di accesso all'APE Sociale dal 1° gennaio 2024, il requisito anagrafico richiesto è di 63 anni e 5 mesi. L'indennità APE Sociale è corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia, ovvero fino al conseguimento della pensione anticipata o di un trattamento conseguito anticipatamente rispetto all'età per la vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cd. legge Monti-Fornero). Si tratta di una misura sperimentale in vigore dal 1° maggio 2017 la cui scadenza, in seguito a successivi interventi normativi (l'ultimo dei quali con l'articolo 1, commi 175 e 176, legge 30 dicembre 2024, n. 207), è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025. Leggi meno
L'indennità APE Sociale spetta ai lavoratori iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria dei lavoratori dipendenti, alle forme sostitutive ed esclusive della stessa, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi e alla Gestione Separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i quali:
a) si trovano in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, ovvero per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato (in tal caso è necessario che abbiano avuto, nei 36 mesi precedenti la scadenza del termine, periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi), hanno concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
b) assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti, e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
c) hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invaldità civile, superiore o uguale al 74% e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
d) sono lavoratori dipendenti, al momento della decorrenza dell'indennità, in possesso di almeno 36 anni di anzianità contributiva e che abbiano svolto da almeno sette anni negli ultimi dieci ovvero almeno sei anni negli ultimi sette una o più delle seguenti professioni (cd. gravose), di cui all'allegato 3 della legge n. 234/2021: professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate;tecnic della salute;addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate;professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali;operatori della cura estetica;professioni qualificate nei servizi personali e assistenziali;artigiani, operai specializzati e agricoltori;conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali;operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli;conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro, della ceramica e di materiali assimilati;conduttori di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta;operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione dei gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica;conduttori di impianti per la produzione di energia termica e di vapore, per il recupero dei rifiuti e per il trattamento e la distribuzione delle acque;conduttori di mulini e impastatrici;conduttori di forni e di analoghi impianti per il trattamento termico dei minerali;operai semi qualificati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio;operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare;conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento;personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci;personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli;portantini e professioni assimilate;professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca;professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni. Leggi di più
Per gli operai edili individuati con i codici ISTAT presenti nell'allegato 3, come indicati nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), per i dipendenti delle imprese edili e affini, per i ceramisti (classificazione ISTAT 6.3.2.1.2) e per i conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta (classificazione ISTAT 7.1.3.3) il requisito dell'anzianità contributiva per l'accesso all'APE Sociale è ridotto ad almeno 32 anni. Ai fini del riconoscimento dell'indennità, i requisiti contributivi (di 30, 32 e 36 anni) richiesti alle lettere da a) a d) sono ridotti, per le donne, di 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni. Leggi meno
DECORRENZA E DURATA
L'indennità dell'APE Sociale decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda di accesso al beneficio laddove a tale data sussistano tutti i requisiti e le condizioni previste dalla legge, previa cessazione dell'attività lavorativa. Leggi di più
L'APE Sociale è corrisposto ogni mese per 12 mensilità nell'anno, fino all'età prevista per il conseguimento della pensione di vecchiaia, ovvero fino al conseguimento di un trattamento pensionistico diretto anticipato o conseguito anticipatamente rispetto all'età per la vecchiaia. Al fine di valutare se le risorse finanziarie stanziare risultino sufficienti a copertura del beneficio rispetto al numero degli aventi diritto, si procede al monitoraggio. Il monitoraggio viene effettuato sulla base della maggiore prossimità al requisito anagrafico di vecchiaia e, a parità di requisito, sulla base della data di presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni. QUANTO SPETTA
L'indennità, in caso di iscrizione ad un'unica gestione, è pari all'importo della rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione (se inferiore a 1.500 euro) o pari a 1.500 euro (se la pensione è pari o maggiore di questo importo). L'importo dell'indennità non è rivalutato, né integrato al trattamento minimo. Nel caso di soggetto con contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo presso più gestioni, tra quelle interessate dall'APE Sociale, il calcolo della rata mensile di pensione è effettuato pro quota per ciascuna gestione in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento. Durante il godimento dell'indennità non spetta contribuzione figurativa. Il trattamento di APE Sociale cessa in caso di decesso del titolare e non è reversibile ai superstiti. Ai beneficiari non spettano gli Assegni per il Nucleo Familiare (ANF). Leggi meno
REQUISITI
Per ottenere l'indennità è necessario che i soggetti in possesso delle condizioni indicate dalla legge abbiano, al momento della domanda di accesso, i seguenti requisiti:
almeno 63 anni e 5 mesi di età;almeno 30 anni di anzianità contributiva; per i lavoratori che svolgono le attività cd. gravose l'anzianità contributiva minima richiesta è di 36 anni (ovvero almeno 32 anni per le categorie di gravosi sopra richiamate). Ai fini del riconoscimento dell'indennità, i requisiti contributivi richiesti sono ridotti, per le donne, di 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni; non essere titolari di alcuna pensione diretta. Leggi di più
L'accesso al beneficio è inoltre subordinato alla cessazione di attività di lavoro dipendente, autonomo e parasubordinato svolta in Italia o all'estero. L'indennità non è compatibile con i trattamenti di sostegno al reddito connessi allo stato di disoccupazione involontaria, con l'assegno di disoccupazione (ASDI), nonché con l'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale. Per i soggetti con certificazione al beneficio nel 2024 e 2025, la percezione dell'indennità è altresì incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa dipendente o autonoma, svolta in Italia o all'estero. È, invece, compatibile con lo svolgimento di attività di lavoro autonomo occasionale nel limite di reddito di 5.000 euro lordi annui. Nelle ipotesi di svolgimento di attività di lavoro dipendente o autonomo (nel caso di lavoro autonomo occasionale) di superamento del limite annuo previsto dalla legge, il soggetto decade dall'APE Sociale; l'indennità percepita nel corso dell'anno in cui il superamento si è verificato diviene indebita e la sede INPS procede al relativo recupero. COME FARE DOMANDA
I soggetti che entro il 31 dicembre 2025 si trovano o potrebbero venire a trovarsi nelle condizioni previste dalla legge devono, preliminarmente alla domanda di prestazione, presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio entro il 31 marzo 2025, 15 luglio 2025, e, comunque, non oltre il 30 novembre 2025. Contestualmente o nelle more dell'istruttoria della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'APE Sociale, il soggetto già in possesso di tutti i requisiti previsti, compresa la cessazione dell'attività lavorativa, può presentare la domanda di accesso alla prestazione, questo al fine di non perdere rate di trattamenti. Le domande, sia di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale, sia di accesso al beneficio, devono essere indizzate alle sedi territoriali INPS di competenza e presentate in modalità telematica utilizzando i consueti canali istituzionali. Per l'istruttoria delle domande è stato predisposto, congiuntamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL, ANPAL ed INL, un apposito protocollo in cui sono state individuate le modalità con cui effettuare lo scambio di dati con gli altri enti, le modalità attraverso cui effettuare un riscontro delle dichiarazioni rese dal richiedente e dal datore di lavoro, i casi in cui l'INPS può avvalersi dell'ispettorato Nazionale del Lavoro. Leggi meno
Il termine ordinario per l'emanazione dei provvedimenti è stabilito dalla legge n. 241/1990 in 30 giorni. In alcuni casi la legge può fissare termini diversi. Leggi di più
Nella tabella sono riportati i termini superiori ai trenta giorni, stabiliti dall'Istituto con Regolamento. La tabella, oltre ai termini per l'emanazione del provvedimento, indica anche il relativo responsabile. Leggi meno